

LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE E AGCI DANNO IL VIA A UN COORDINAMENTO NAZIONALE UNICO

# Nasce la grande alleanza delle Coop

È il primo passo verso la nascita di un gigante con 127 miliardi di ricavi, 12 milioni di soci e 43 mila aziende associate. Il portavoce unico sarà rinnovato ogni anno. Primo incarico affidato a Marino (Confcooperative)

DI LUCA GUALTIERI

Il progetto era nell'aria da anni, ma i primi passi concreti sono stati mossi soltanto negli ultimi mesi. E da ieri la grande alleanza tra le cooperative italiane è una realtà. Legacoop, Confcooperative e Agci hanno dato vita a un coordinamento nazionale che dovrebbe preludere a un'integrazione strategica e industriale. Sulla carta l'Alleanza delle Cooperative Italiane (questo il nome del progetto tenuto a battesimo ieri a Roma) ha i numeri di una grande multinazionale: 127 miliardi di ricavi, 1,1 milioni di dipendenti, 43 mila imprese rappresentate e oltre 12 milioni di soci. Il nuovo coordinamento nazionale sarà stabile e verrà rappresentato da un simbolo composto da tre C concentriche: una verde, una bianca e una rossa. A capo dell'alleanza ci sarà un portavoce unico, che sarà individuato ogni anno dai presidenti delle tre centrali. Il primo mandato è stato assegnato a Luigi Marino, presidente di Confcooperative. Nella prima fase l'alleanza punterà a consolidare il progetto a livello nazionale. Nel giro di tre anni l'obiettivo è quello di estendere il coordinamento ai settori e ai territori. «È così che si rafforza il grande albero della cooperazione», hanno spiegato Rosario Altieri (Agci), Luigi Marino (Confcooperative) e Giuliano Poletti (Legacoop)

in una nota congiunta. «Questo progetto vede confluire i rami principali in un unico organismo che avrà la funzione di rappresentanza nei confronti del governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali, ossia sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali». Come funzionerà in concreto l'alleanza? I tre presidenti si riuniranno periodicamente e utilizzeranno due formule di partecipazione: una con 24, l'altra con 90 dirigenti scelti dalle tre centrali. Sarà costantemente aggiornata l'agenda degli impegni comuni, definendo le priorità e le decisioni da assumere. Non solo. È prevista la costituzione di tavoli specialistici, per i quali potranno essere nominati relativi portavoce. Ogni anno l'alleanza produrrà poi un rapporto sulla cooperazione italiana, che farà chiarezza sugli aspetti qualitativi e quantitativi e metterà a fuoco evoluzioni e tendenze del comparto. «Perché senza conoscenze dirette», hanno precisato Altieri, Marino e Poletti, «non c'è buona politica cooperativa. A noi interessa un'operazione verità». Nel coordinamento saranno coinvolti anche gli organismi collegiali nazionali delle organizzazioni: questi formeranno l'assemblea dell'alleanza, che si riunirà una volta l'anno per discutere le principali questioni di interesse comune. (riproduzione riservata)



Luigi Marino

